

**Documento di supporto alla predisposizione del
Programma regionale per la montagna**

**Approfondimento tematico
Cooperativismo e partecipazione**

Documento di lavoro

Documento di lavoro

Indice

1. Introduzione	5
2. Cooperative di comunità: la capacità di auto-organizzarsi in montagna.....	5
3. Esperienze e pratiche	6
4. I Processi partecipati: la partecipazione dei cittadini nei territori della montagna regionale.....	11
4.1 La titolarità istituzionale dei processi partecipati e il coinvolgimento del territorio	14
5. Pratica: Percorso di consultazione per aderire al MAB (Man and Biosphere – Programma dell'UNESCO).....	15
FONTI	17

Documento di lavoro

Documento di lavoro

Cooperativismo e partecipazione

1. Introduzione

Al fine di esaminare la capacità organizzativa ed autorganizzativa della popolazione in montagna, si è reso necessario approfondire i temi del cooperativismo (capacità collettiva di cooperare) e della partecipazione attiva dei cittadini nei processi di azione delle istituzioni. Nonostante questi temi caratterizzino la cultura e la tradizione del territorio emiliano-romagnolo, solo di recente si sono consolidate analisi e ricognizioni di livello regionale.

In Emilia-Romagna, infatti, nel caso di comunità più periferiche come quelle della montagna regionale, la relativa minore disponibilità di servizi alla persona in molti casi ha generato esperienze di reti formali e non formali volte a rispondere ai bisogni dei cittadini con nuove forme di solidarietà e coesione sociale. Per questo motivo negli anni si è assistito, ad un accumulo significativo di capitale sociale comunitario che si è tradotto in forme di esperienze attive di cittadinanza. La strategia regionale della montagna, a partire dai fabbisogni delle comunità, può ancora di più consolidare il capitale umano e la capacità collettiva di cooperare dei cittadini agevolando energie sociali già disponibili sui territori. Puntando a trattenere cittadini e attirarne nuovi.

La partecipazione attiva dei cittadini può concretizzarsi in esperienze spontanee che nascono dai bisogni delle popolazioni locali e assumono caratteri d'iniziativa autorganizzate, riconosciute e sostenute successivamente dall'istituzione; oppure in esperienze istituzionalizzate, se nascono dall'esigenza dell'istituzione di cooperare con i cittadini assumendo caratteri di esperienze standardizzate, formalizzate e in qualche caso previste da normativa.

Nel primo caso, le iniziative di autorganizzazione si sono delineate e costituite sul territorio dell'Emilia-Romagna sotto diverse forme, di cui quella di maggior successo è la **cooperativa di comunità** che nasce allo scopo di contribuire alla crescita della comunità.

Le cooperative di comunità rappresentano una risposta della collettività che con il supporto degli enti locali, riescono a sopperire alle mancanze di servizi e a creare dei percorsi economici virtuosi, generando occupazione all'interno della comunità stessa con effetti positivi sulla qualità della vita dei cittadini e sul rafforzamento dei loro legami sociali.

Nel secondo caso la **partecipazione dei cittadini** in Emilia-Romagna è sostenuta e definita dalla L.R. 3/2010: *“Per processo partecipativo si intende un percorso di discussione organizzata che viene avviato in riferimento ad un progetto futuro o ad una futura norma di competenza delle Assemblee elettive o delle Giunte, regionali o locali, in vista della sua elaborazione, mettendo in comunicazione attori e istituzioni, al fine di ottenere la completa rappresentazione delle posizioni, degli interessi o dei bisogni sulla questione, nonché di giungere ad una mediazione o negoziazione, ricercando un accordo delle parti coinvolte sulla questione oggetto degli atti in discussione”*.

2. Cooperative di comunità: la capacità di auto-organizzarsi in montagna

Il fenomeno delle Cooperative di Comunità che in maniera autonoma si sta sviluppando come forma di auto-organizzazione e auto-aiuto delle comunità locali, nasce dall'idea di un diverso rapporto tra Stato, mercato e società. Accanto all'intervento dello Stato, si affianca una più diretta e autonoma assunzione di responsabilità da parte dei cittadini e della comunità per la soluzione dei bisogni comuni.

La normativa di riferimento, in Regione Emilia-Romagna è la LEGGE REGIONALE 12/2014, “NORME PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE SOCIALE”, che all'ART.2 comma 3, relativamente alle Cooperative Sociali, recita: *“Allo scopo di contribuire a mantenere vive e a valorizzare le comunità locali, le cooperative sociali costituite ai sensi della vigente normativa possono favorire la partecipazione di persone fisiche, giuridiche, di associazioni e fondazioni senza scopo di lucro, che abbiano residenza o la sede legale nella comunità di*

riferimento della cooperativa stessa, alla costituzione di "cooperative di comunità" che, ai fini della presente legge, sono cooperative che perseguono lo sviluppo di attività economiche a favore della comunità stessa, finalizzate alla produzione di beni e servizi, al recupero di beni ambientali e monumentali e alla creazione di offerta di lavoro."

Le Cooperative di Comunità sono nate per fornire alle comunità locali, soprattutto dei piccoli comuni delle aree più marginali, uno strumento per mantenere il livello essenziale dei servizi e per curare e valorizzare il territorio. La nascita di questa forma di cooperazione si lega alla necessità delle comunità locali di sopravvivere ai processi di impoverimento, spopolamento e abbandono che caratterizzano tante parti dell'Italia.

Le cooperative di Comunità possono rispondere a bisogni molteplici: sociali e sanitari, educativi, di attività commerciali (bar, empori, distributori di carburanti, ecc.) costituendo in questo modo una evoluzione delle cooperative per la gestione dei servizi a rilievo pubblico. Possono prevedere il recupero di beni ambientali e monumentali e sviluppare la valorizzazione turistica delle comunità. Possono rappresentare una risposta per i produttori agricoli, allevatori e artigiani, il tutto contribuendo a supportare i territori creando sviluppo e occupazione.

Si tratta di cooperative polifunzionali che provvedono ai bisogni degli anziani (con la cura o la consegna a domicilio di spesa e farmaci); al potenziamento del turismo laddove la Proloco ha chiuso (tracciando itinerari paesaggistici o organizzando eventi per attirare visitatori); alla creazione di lavoro per le nuove generazioni (soprattutto nell'ambito del dissesto idrogeologico nelle molte aree nazionali considerate a rischio).

La dimensione comunitaria di questa fattispecie non rappresenta un fenomeno "naturale", pre-esistente, ma piuttosto il frutto di un processo intenzionale e dinamico, che nasce e si evolve intorno alla capacità di combinare sistemi di relazione di tipo informale, basati su legami interpersonali e di appartenenza con relazioni formali che coinvolgono soggetti istituzionali.

3. Esperienze e pratiche

Nel territorio Montano della Regione Emilia-Romagna si censiscono le seguenti Cooperative di Comunità:

- I) I Briganti di Cerreto
- II) Comunità "FUSO.com"
- III) Oltrevalle
- IV) La valle dei Cavalieri
- V) Cooperativa 100 Laghi

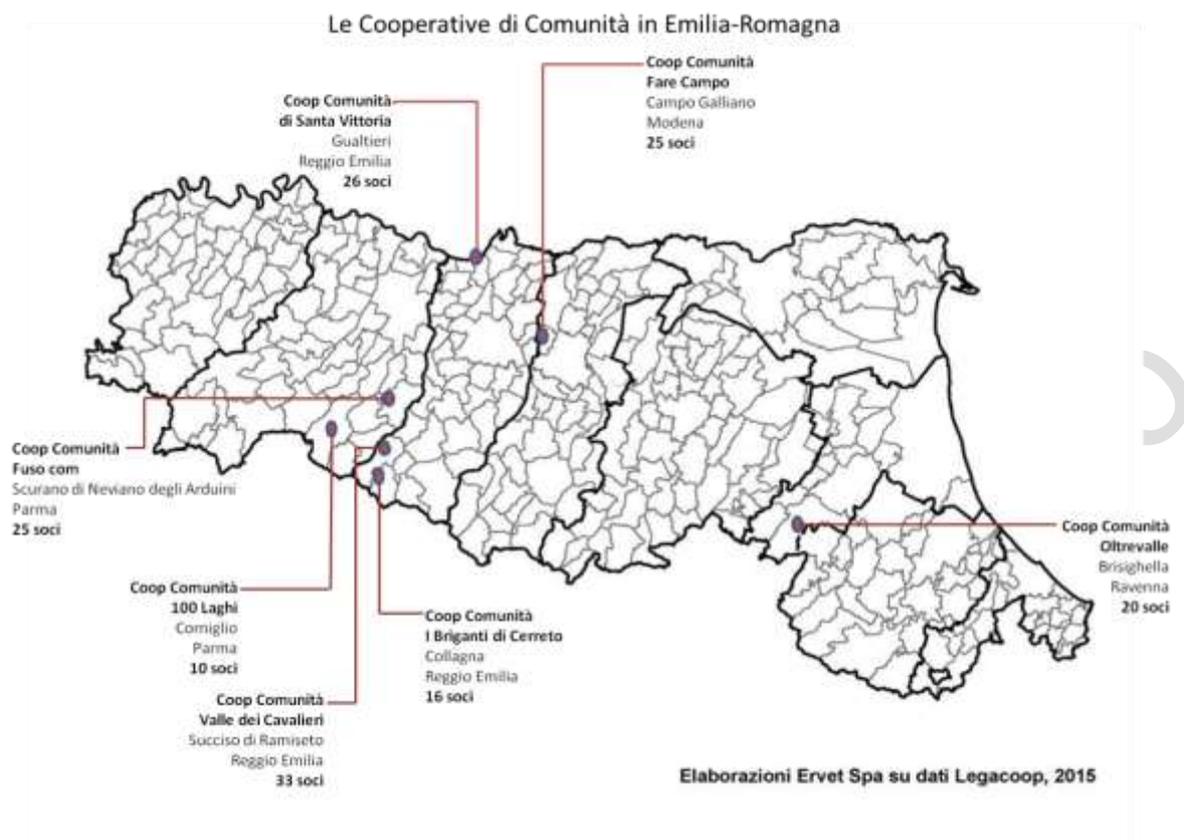


Figura 1

I) **Briganti di Cerreto**

La cooperativa si localizza a Cerreto Alpi nel in comune di Collagna (RE), nasce nel Giugno 2003. 16 Soci Fondatori, di cui 5 soci lavoratori a tempo indeterminato, più un dipendente non socio.

Le attività della Cooperativa sono di organizzare e gestire iniziative specifiche relative a:

- Cura del verde e del territorio
- Turismo di Comunità – Turismo Scolastico
- Commercializzazione di prodotti dei settori d'interesse
- Corsi didattici rivolti all'ambiente scolastico e a tutti gli interessati su temi inerenti al territorio per le sue connotazioni agricole, forestali, naturalistiche, ambientali, storico culturali.
- Servizi ambientali per il controllo e il monitoraggio del territorio.
- Coordinamento e gestione di iniziative finalizzate alla gestione di alloggi, camere o altre forme ricettive per uso turistico.
- Gestione di servizi vari, inerenti il territorio, anche per conto di Enti o privati.

La comunità offre i seguenti servizi:

- servizi turistici: ricettività, escursioni, visite guidate, ecc.

-servizi forestali: recupero castagneti, pulizia e manutenzione castagneti, raccolta e commercializzazione dei prodotti del bosco e del sottobosco tipici del territorio

La cooperativa nell'ambito dei servizi turistici realizza il progetto "turismo di comunità" al quale aderiscono con diverse funzioni e attività:

- COMUNE di COLLAGNA; condivide e sostiene il progetto

- CIRCOLO RICREATIVO DI CERRETO ALPI aderente al Centro Sportivo Italiano (CSI); collabora al progetto nell'organizzazione delle manifestazioni, o degli eventi, gestisce l'unico negozio di alimentari del paese.
- ALBERGO da "GIANN" di Cerreto Alpi; convenzionato per alloggio, servizio ristorante, pizzeria.
- AZIENDA AGRICOLA di Tronconi Mara – Fiorini Andrea di Cerreto Alpi; collabora nella parte agricola e nella produzione locale.
- GIARDINI dell'ACQUA-TROTTICOLTURA ALTA VAL SECCHIA di Collagna; organizza visite guidate all'allevamento e uscite di pesca alle trote, con guide esperte, collabora al progetto.
- PARROCCHIA di S. GIOVANNI BATTISTA di Cerreto Alpi; convenzionato per garantire alloggio, presso la casa vacanze parrocchiale.
- DUCALE s.r.l. Convenzionato per garantire ricettività/alloggio, proprietaria dell'ostello della gioventù.
- COOPERATIVA "LA SORGENTE"; collabora al progetto, fornendo gli accompagnatori per le visite ambientali-escursionistiche, e didattiche.
- CONSORZIO SENTIERI APERTI; convenzionato per la gestione dei Centri Visita del Parco del Gigante
- U.R.C.A Unione Regionale Cacciatori dell'Appennino; convenzione per Tecnici-Accompagnatori di percorsi faunistici.
- CLUB DI PRODOTTO IL GIGANTE DEL PARCO club di prodotto; collabora alla messa appunto delle offerte turistiche, pacchetti turistici specifici.

II) Comunità "FUSO.com"

La localizzazione della Cooperativa Comunità "FUSO.com" è a Scurano, frazione del comune di Neviano degli Arduini (PR). L'impresa nasce a fine 2012 è costituita in forma di società cooperativa a responsabilità limitata.

Le attività della cooperativa sono finalizzate a valorizzare il territorio scuranese e comunale, attraverso l'impegno nel turismo didattico/sportivo, nell'allevamento/agricoltura:

- PARCO PROVINCIALE DEL MONTE FUSO

Gestione del Bar-Ristorante, delle aree picnic/parco giochi, aula didattica, sala convegni, centro equestre, area sosta camper, campo di tiro con l'arco, campo scuola mtb, sentieri escursionistici adiacenti il Parco.

- CENTRO SPORTIVO PISCINA DI SCURANO

Gestione bar, vasche, impianti sportivi.

- TURISMO SPORTIVO E NATURALISTICO

Escursioni e attività sportive all'aperto con Guide e Istruttori qualificati: trekking, orienteering, equitazione, tiro con l'arco, mtb, nordic walking.

- CULTURA, FORMAZIONE, DIDATTICA

Corsi di formazione, visite scolastiche, eventi culturali, attività di teambuilding.

- AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO

Allevamento razze autoctone della biodiversità parmense e attività agricole correlate.

- FORESTAZIONE E MANUTENZIONE AMBIENTALE

Opere di manutenzione forestale, cura del verde, recupero ambientale e riforestazione.

- SERVIZI SCOLASTICI E SOCIALI

Servizi di doposcuola e servizi rivolti agli anziani.

III) OltreValle

La localizzazione della cooperativa OltreValle è nel comune di Brisighella (RA).

La cooperativa si costituisce nel Dicembre 2012 ed è composta da 4 soci, nasce da un processo di partecipazione "Brisighella Nuova 2.0" che oltre a portare alla definizione di diversi progetti comuni in ambiti diversi sui quali la cittadinanza è ora chiamata a lavorare ha portato anche alla costituzione della cooperativa di comunità.

La cooperativa "OltreValle" svolge le seguenti attività a servizio della comunità:

- Sviluppo di una rete di attori locali per la promozione turistico-culturale del territorio;
- Costruzione di offerte turistiche di comunità;
- Promozione di tutte le realtà operanti sul territorio nei diversi ambiti, agricolo – culturale – commerciale – turistico – naturalistico – ambientale.
- Promozione e sviluppo di strumenti per la partecipazione attiva dei cittadini alla vita turistico-commerciale della comunità.

Organizzazione di un sistema offerta turistica di comunità.

- Coordinamento e gestione di iniziative finalizzate alla gestione di alloggi, camere o altre forme ricettive per uso turistico.
- Organizzazione di corsi per turisti e residenti.
- Gestione di spazi espositivi e commercializzazione di prodotti locali.
- Organizzazione di eventi e attività per valorizzare il patrimonio locale.

IV) La Valle dei Cavalieri

La cooperativa si localizza a Succiso di Ramiseto (RE) è formata da 33 soci volontari, 7 dipendenti fissi e altri stagionali¹. Attualmente il fatturato della Valle dei Cavalieri si aggira intorno ai 700000,00 euro ed in 20 anni sono stati investiti 1,5 milioni di euro.

La cooperativa si occupa di:

- attività sportive: escursionismo estivo ed invernale con le ciaspole, scialpinismo, Mountain Bike, Sci di Fondo, Pesca in torrente all'Equitazione.
- Collabora inoltre con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, del quale sono Centro Visita, per i progetti "Neve e Natura" e "Autunno d'Appennino", oltre che per attività con bambini e ragazzi di l'Educazione Ambientale.
- educazione ambientale: viene svolta in collaborazione con il Parco Nazionale dell'Appennino. I percorsi proposti riguardano i temi della sostenibilità ambientale e della natura. Si tratta di progetti strutturati in stage di più giorni accompagnati e guidati da tutor, docenti, educatori.
- attività didattica: in cucina per la preparazione del pane e dei piatti serviti ai tavoli, e lavorazione del latte di pecora in azienda agricola.

Sono stati costruiti una bottega di alimentari, un bar, una sala convegni, un agriturismo con venti posti letto, un ristorante ed il gruppo "hanno per scuola l'Alpe", in collaborazione con l'associazione Altri PASSI, per organizzare camminate ed insegnare ai giovani la passione per la montagna.

Sono stati realizzati un Centro Benessere, locale spogliatoio per le Attività Outdoor ed un Campo Polivalente per le attività sportive in sintetico.

¹ Lo stipendio medio dei dipendenti della cooperativa è di circa 1.000 euro al mese.

Oltre ad offrire questi servizi, la cooperativa produce nella Azienda Agricola il pecorino e la ricotta dell'Appennino Reggiano, e gestisce il servizio scolastico trasportando anche provviste e medicine.

V) Cooperativa 100 Laghi

La Cooperativa di Comunità 100 Laghi si trova a Corniglio in provincia di Parma e conta circa 20 soci.

L'Attività della cooperativa è indirizzata su tre filoni:

- Turismo locale;
- Servizi sociali;
- Agricoltura.

Documento di lavoro

4. I Processi partecipati: la partecipazione dei cittadini nei territori della montagna regionale

La numerosità dei processi partecipati che coinvolgono i comuni montani, rappresenta una misura della capacità dei territori di organizzarsi, di creare forme di cooperazione istituzionale, di valorizzare i percorsi di codecisione fra istituzione e cittadini o tra istituzioni e associazioni operati sui territori, oltre che la capacità di cooperazione intercomunale.

Premesso che la Regione Emilia-Romagna incentiva, attraverso la legge regionale sulla partecipazione (L.R. 3/2010) i percorsi partecipati, sono in totale 120 i processi partecipativi che coinvolgono i comuni montani.

Dei 120 processi partecipati - attivati in tutta la regione a vari livelli istituzionali - che coinvolgono la popolazione residente nei comuni montani, il 40% circa sono attivati – anch'essi a vari livelli istituzionali – dai territori montani stessi.

Un'avvertenza utile alla lettura dei dati censiti dall'Osservatorio della Partecipazione² è che la titolarità istituzionale del processo non sempre corrisponde all'ampiezza del coinvolgimento dei cittadini. Infatti, i processi partecipati a titolarità comunale possono coinvolgere anche solo una parte del territorio comunale, così come, i progetti a titolarità regionale possono attuarsi anche solo in una parte dei comuni della regione o ancora, è possibile che i progetti attivati a livello regionale, coinvolgano tutti i comuni della regione.

L'Osservatorio Regionale della Partecipazione ci consente di delineare un quadro d'insieme dei processi che coinvolgono i territori dell'Appennino e d'identificarne le tematiche prevalenti (Figura 2).

COINVOLGIMENTO DEI TERRITORI MONTANI NEI PROCESSI PARTECIPATIVI PER AMBITI TEMATICI (valori %)

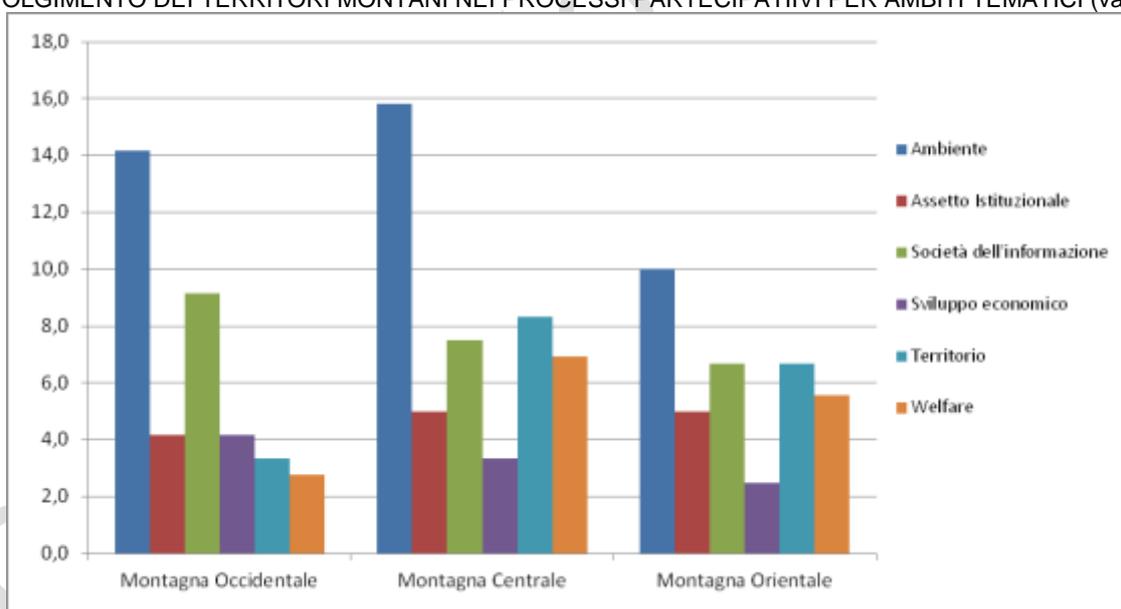


Figura 2

Il 14% dei processi partecipati che coinvolgono la **Montagna Occidentale** (Piacentino e parmense) riguardano i temi ambientali, in particolare nei comuni della provincia di Parma (Langhirano, Lesignano de' Bagni, Fornovo di Taro) i percorsi riguardano il tema dell'Energia e nello specifico sono i percorsi partecipati dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES). Il 9,2% dei processi riguardano l'ambito tematico **Società dell'Informazione**, in particolare percorsi partecipati di co-design siti e servizi web e di e-democracy. Inoltre, il 4,2% dei processi partecipati

² Osservatorio della Partecipazione Ervet S.p.A. Regione Emilia-Romagna <http://osservatoriopartecipazioneer.ervet.it>

relativi all'Ambito tematico **Assetto Istituzionale**, che nello specifico include i processi di Bilancio partecipato, Informazione istituzionale, Normativa locale, percorsi di Unione/Fusione dei Comuni. In particolare, i processi si concentrano nella montagna del parmense nei comuni di Berceto³, di Varano⁴, di Tizzano⁵ e di Albareto⁶.

I processi partecipati che coinvolgono la **Montagna Centrale**, che comprende i comuni montani dell'appennino reggiano, modenese e bolognese, riguardano gli ambiti tematici : Ambiente (15,8%), Territorio (8,3), Società dell'Informazione (7,5%), Welfare (6,9%), Assetto Istituzionale (5%), e Sviluppo Economico(3,3%).

Sul tema **Ambiente**, i territori della montagna centrale sono coinvolti in processi che riguardano gli ambiti tematici: dell'energia, della prevenzione del conflitto ambientale, dei rifiuti, dello sviluppo locale sostenibile.

I percorsi partecipati che riguardano l'ambito tematico del **Territorio**, includono: nell'area dell'appennino bolognese, percorsi partecipati di mobilità sostenibile, riqualificazione delle aree verdi, riqualificazione urbana e percorsi per arrivare ai Piani Strutturali Comunali in forma associata; nell'area del reggiano percorsi partecipati sul tema della riqualificazione urbana. Il 7,5% dei processi che coinvolgono la montagna centrale riguardano l'ambito tematico della **Società dell'Informazione**, in particolare percorsi partecipati relativi agli ambiti tematici dell'e-democracy e del Co-design, siti e servizi web. Sul tema **Welfare** i percorsi della parte centrale dell'appennino riguardano soprattutto i temi della Cultura e del tempo libero, dell'Educazione alla cittadinanza, dell'Istruzione e dei Servizi sociali e sanitari.

Nella parte **Orientale della Montagna** i processi partecipati che vedono coinvolto il territorio montano delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, riguardano per il 10% le tematiche **Ambientali**, in particolare la riqualificazione ambientale, lo sviluppo locale sostenibile, aree protette, energia e rifiuti. Pari al 7,6% del totale dei processi partecipati in Montagna, il coinvolgimento registrato per i territori dell'area orientale della montagna relativamente agli ambiti tematici del **Territorio** (che include i percorsi partecipati di: Mobilità sostenibile, Pianificazione strategica, Programmazione territoriale, Riqualificazione aree verdi, Riqualificazione urbana, Strumenti urbanistici comunali) e della **Società dell'Informazione** (che include percorsi di dell'e-democracy e del co-design, siti e servizi web).

Si evidenzia che risultano abbastanza attivi i comuni dell'Unione della Valmarecchia con progetti partecipati che spaziano da temi della riqualificazione urbana e delle zone verdi, alla programmazione territoriale.

Il 5,6% dei percorsi che coinvolge il territorio orientale della montagna è legato alle tematiche del **Welfare**, in particolare si evidenziano i percorsi relativi all'inclusione dei giovani ed alle Pari opportunità nei comuni montani della provincia di Forlì-Cesena. All'incirca sulla stessa percentuale si attestano i percorsi relativi all'ambito tematico **Assetto Istituzionale**, che coinvolgono in particolare il territorio montano della provincia di Rimini sui temi specifici del Bilancio partecipato, di Informazione istituzionale, di Normativa locale e di processi di Unione/Fusione dei Comuni⁷

Il livello di coinvolgimento per i diversi Ambiti tematici sui territori montani viene rappresentato nella Figura 2.

La rappresentazione cartografica, riportata nella figura 3, non si riferisce al numero di progetti attivati dai singoli comuni, ma bensì al numero dei progetti che a diversi livelli amministrativo-istituzionale, coinvolgono i comuni della montagna.

(esempio: un progetto nell'ambito dell'e-democracy attivato dalla Regione sarà conteggiato n volte per gli n comuni che sono coinvolti o potenzialmente coinvolti dal processo partecipato promosso dalla Regione).

³ "Bilancio Partecipato del Comune di Berceto 2010"

⁴ "Varano, per costruire il futuro insieme"

⁵ "Incontrarsi a Tizzano"

⁶ "Consiglio Comunale dei Ragazzi di Albareto".

⁷ in particolare il bilancio partecipato, il processo di fusione di Poggio Beni e Torriana e la condivisione preventiva di regolamenti, hanno visto coinvolto il comune di Poggio Beni (attualmente comune di Poggio Torriana)

Livello di coinvolgimento dei comuni montani nei processi partecipativi per ambiti tematici

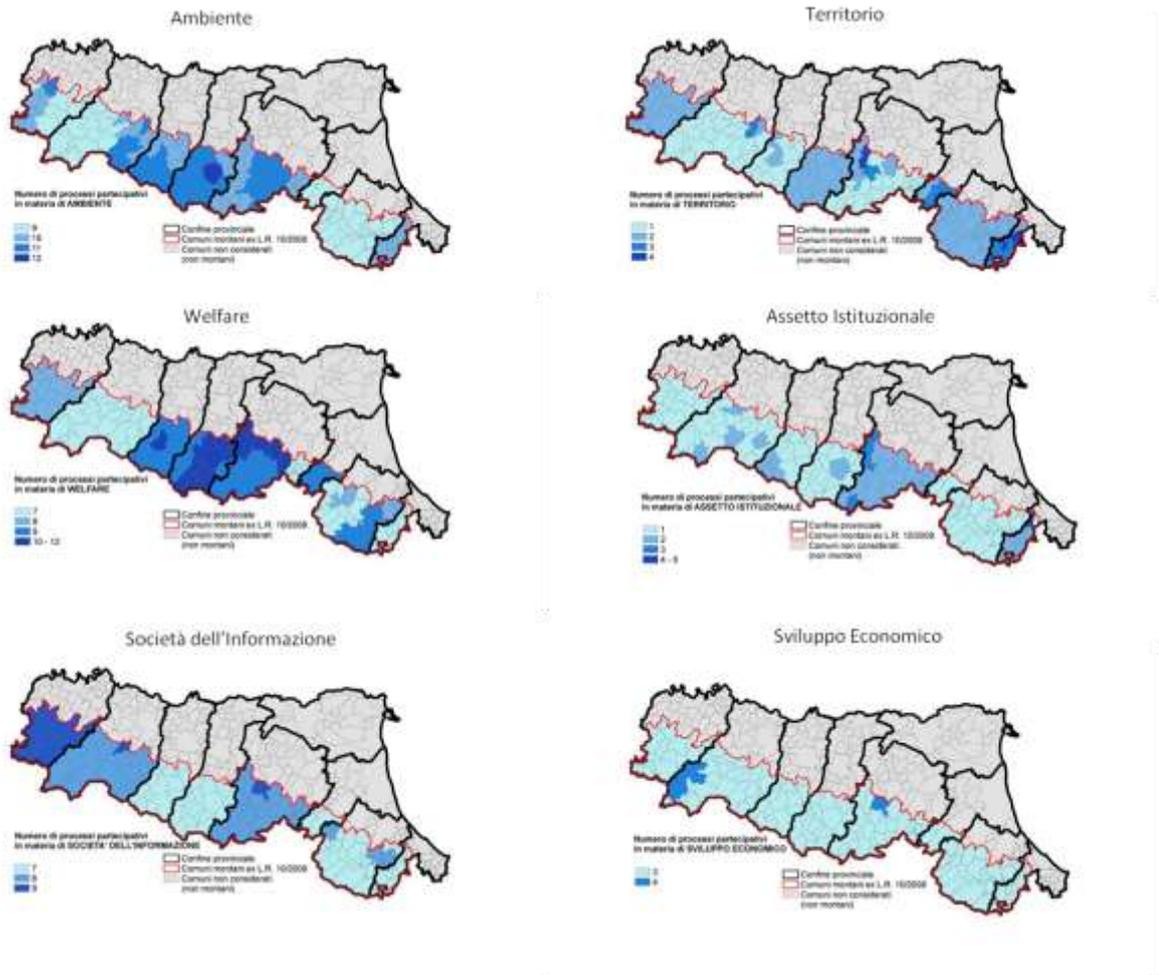


Figura 3

Document

4.1 La titolarità istituzionale dei processi partecipati e il coinvolgimento del territorio

I progetti partecipati, possono nascere a diversi livelli istituzionali e coinvolgere con il percorso, cittadini in ambito comunale, infracomunale, intercomunale, infraprovinciale, provinciale e regionale.

% processi partecipativi per livello di coinvolgimento

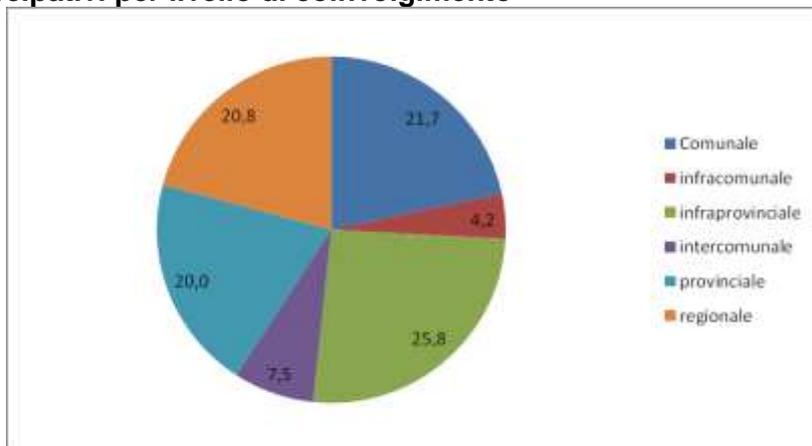


Figura 2

Indipendentemente dal livello istituzionale in cui si colloca l'ente titolare della decisione è possibile, che un processo a titolarità comunale possa interessare solo una parte di territorio (un quartiere o una zona circoscritta, o un parco, ecc.), oppure che un progetto regionale si attui solo in una porzione di territorio.

Tutte le possibili "combinazioni" possono essere lette definendo il territorio coinvolto dal processo partecipativo, come porzione di territorio su cui è insediata la popolazione chiamata potenzialmente a partecipare al processo decisionale pubblico.

5. Pratica: Percorso di consultazione per aderire al MAB (Man and Biosphere – Programma dell'UNESCO)

Nel reggiano l'Ente parco nazionale Appennino Tosco Emiliano (limitatamente ai comuni emiliano-romagnoli) ha attivato un percorso di consultazione per aderire al MAB (Man and Biosphere – Programma dell'UNESCO) conclusosi nel 2014.

Obiettivi generali del percorso partecipato:

Consegnare alla Commissione Nazionale per il Programma MAB–UNESCO una richiesta di candidatura preventivamente compresa, valutata ed accettata dalle comunità locali interessate.

Obiettivi specifici:

- coinvolgere ed informare le comunità e gli stakeholders sulle opportunità ed i vincoli del MAB - UNESCO al fine di metterli nella condizione di esprimere pienamente una valutazione sull'adesione o meno alla candidatura del proprio territorio;
- stabilire il perimetro dell'area da candidare; -
- strutturare con più elementi il dossier di candidatura che prevede di individuare una zona di alta protezione dell'ambiente, una zona cuscinetto e un'area di sviluppo e crescita economica di qualità;

Le fasi del percorso :

- Dicembre 2013 – Febbraio 2014 . Prima fase propedeutica all'avvio del percorso di consultazione sul territorio che ha previsto riunioni organizzative, mappatura degli attori per ciascun Comune, costituzione del Tavolo di Negoziazione, preparazione dei materiali informativi e impostazione dei materiali e degli strumenti per la consultazione.
- Febbraio - Maggio 2014. Seconda fase che ha previsto la seconda riunione del Tavolo di Negoziazione e svolgimento degli incontri e delle attività di consultazione sui territori.
- Giugno 2014. Terza e ultima fase che ha previsto l' incontro conclusivo del Tavolo di Negoziazione e l'approvazione del Documento finale sul percorso di partecipazione con consegna dello stesso all'Ente responsabile della decisione. Predisposizione di tutta la documentazione raccolta e di quella di sintesi sulle pagine web dedicate e le azioni di comunicazione sui risultati del progetto.

Parallelamente al percorso di consultazione del versante emiliano, anche in Regione Toscana si è avviato un percorso di coinvolgimento, che ha seguito le fasi :

- Aprile 2014 – Giugno 2014. Fase di aggiornamento sul percorso di coinvolgimento e consultazione della parte di territorio ricadente in Regione Toscana.
- Settembre 2014. Azioni di comunicazione sugli sviluppi del progetto in relazione alla presentazione della Candidatura al progetto MAB – UNESCO curata dall'Ente Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano.

Risultati attesi dal processo partecipato:

Un documento di sintesi del percorso di partecipazione effettuata (documento di proposta partecipativa) che consenta all'Ente responsabile (Parco Nazionale) di trarre conclusioni in merito a quali territori candidare ed avviare quindi richiesta formale di adesione al Comune competente.

Risultati conseguiti:

Tutti i Comuni interessati dall'area individuata come potenzialmente ascrivibile alla Rete UNESCO, hanno espresso, attraverso Delibera del proprio Consiglio Comunale, il proprio sostegno al percorso di candidatura.

Documento di lavoro

FONTI

Fonte dati

- Ervet, ricognizione dei siti web delle Cooperative di Comunità della Regione Emilia-Romagna.
- Osservatorio della Partecipazione Ervet S.p.A. Regione Emilia-Romagna.

Riferimenti bibliografici

- Guida alle Cooperative di Comunità – Legacoop (dicembre 2011).

Sitografia

<http://www.ibrigantidicerreto.com/>

<http://www.coopfuso.com>

<http://www.cooperativaoltrevalle.com>

<http://www.brisighellaospitale.it/>

<http://www.valledeicavalieri.it>

<http://www.cooperativa100laghi.it>

<http://www.legacoop.coop/>

<http://osservatoriopartecipazione.ervet.it>

<http://www.parcoappennino.it/uomo.biosfera/?p=630#more-630>